

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	• 22	• 11.50	• 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benivoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

l' Illustrazione Italiana pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell' **ILLUSTRAZIONE** sole lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunziare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 21. — Il vapore *Genova* della società del Lloyd italiano è partito per Calcutta.

LISBONA, 23. — Si ha da Buenos Ayres 27 ottobre:

Il presidente Avellaneda riceve una affettuosa accoglienza nel suo viaggio.

APPENDICE 42)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXIX.

Suono di vergine!

Quando Isabella d'Arcos lasciò la sala del ballo per ritirarsi nelle sue stanze, erano appena suonate le ore quattro della notte.

Alle cameriere che l'attendevano, disse che non aveva bisogno dell'opera loro e le congedò.

Rimasta sola, invece di coricarsi, si avvilse in una pelliccia e spalancata la finestra prospiciente sul magnifico giardino annesso al palazzo, si appoggiò al davanzale incurante dell'ora tarda e del freddo intenso, — imperciocché era una notte di gennaio.

Le stelle erano così fitte che il cielo pareva cosperso di una nebbia argentea. Dopo essere rimasta per qualche tempo col capo nascosto nelle mani, Isabella si scosse e fissò lo sguardo in alto.

All'interno del Rosario fu ricevuto entusiasticamente. La situazione commerciale politica continua poco buona: la stampa continua ad appoggiare la rivoluzione dell'Uruguay e a combattere il governo di Varela.

Si ha da Montevideo 28 ottobre: La rivoluzione continua, benché prendasi vita; è ancora padrona della campagna. Il fatto non è punto al coperto da un colpo di mano.

L'accoglienza all'invito dell'Uruguay a Buenos Ayres fa sperare che la repubblica argentina impedirà l'invio di soccorsi alla rivoluzione.

La riabilitazione della Banca Mecca produsse buon effetto: i nuovi ministri del Paraguay rappresentano il partito che cerca appoggio nell'Argentina.

PIETROBURGO, 23. — Il *Giornale di Pietroburgo* rispondendo all'articolo dell'*Observer* che si occupò dell'eventualità dell'azione ostile delle potenze del Nord contro la Turchia, dice che l'articolo è puramente accademico perchè né l'eventualità dell'attacco delle potenze del Nord né l'occupazione arbitraria austro-russa corrisponderebbero alle relazioni esistenti fra gli Stati e poichè la sola idea possibile sarebbe un'azione di tutte le potenze.

DIARIO POLITICO

BIANCO E NERO

La politica estera non offre in questi giorni alcuna messe d'importanti avvenimenti: si direbbe che l'Europa non ha gravi questioni da risolvere, o che questa sia un'epoca preparatoria in cui va cercandone la soluzione.

Se badiamo al linguaggio del giornalismo, noi troviamo che in quasi tutti i paesi esso mette ogni studio per dipingere l'orizzonte a fondo bianco: è soltanto in Inghilterra che la tavolozza dei pittori ci dà un fondo del tutto opposto: il fondo nero.

L'Inghilterra fu piuttosto esitante nell'accogliere le apprensioni, e nel cedere agli allarmi; ma ora che il sospetto le penetrò nell'animo si direbbe che non sappia più liberarsene, e che le stesse assicurazioni pacifiche ottenute un effetto contrario a quello che sarebbe da aspettarsi.

I giornali di Parigi, di Vienna, di Berlino dicono bianco: sono quelli di Londra soltanto che dicono nero: se gli uni o gli altri sono destinati ad essere indovini, speriamo sempre che questo onore sia riservato ai primi.

DOMANDA DI ESTRADIZIONE
La *Gazzetta di Losanna* smentisce la notizia che il gabinetto di Berlino avesse chiesto alla Svizzera l'estradizione del conte Arnim, in seguito alla pubblicazione dell'opuscolo *Pro Nihil*. La *Gazzetta* dice che il delitto essendo politico, la domanda non poteva aver luogo. Lo stesso giornale ci informa che il conte è partito da Losanna, per recarsi a S. Remo a passarvi l'inverno.

Noi ricordiamo l'epoca ormai abbastanza lontana in cui la Svizzera fu minacciata d'intervento dalla Francia di Luigi Filippo per la presenza in Svizzera del Principe Luigi, poi Napoleone III. Noi non crediamo certamente che la Svizzera incorrerebbe nella stessa minaccia da parte della Germania per la presenza di Arnim, ma crediamo che il governo elvetico vedrà volentieri la sua partenza dal territorio della repubblica.

Le mille fiacole che brillavano nel firmamento incutevano alla sua anima agitata, commossa, un senso misterioso di gioia non mai provata; le pareva che, così umili e tranquille nel loro eterno scintillare, dovessero avere una armonia, un linguaggio più che umano. Volgeva lo sguardo su quella sconfinata distesa e per la prima volta provava come un'ansia indefinita di correre gli spazi immensi; le pareva di sentirsi più audace, più leggera e che il suo spirito aleggiasse sublime su quella stupenda creazione, in mezzo a quel silenzio profondo ma dolce e soave.

Era infatti uno spettacolo così pieno di incanto e di tranquilla maestà, come certamente dovette contemplarlo il salmista quando nell'entusiasmo dell'anima commossa e riconoscente, cantò il *Così enarrant gloriam Dei*, versetto che rimarrà sempre come il grido più sublime contro l'ateismo.

Isabella d'Arcos si era accorta e la gentile lettrice potrebbe aggiungere che ciò le sarà accaduto molto facilmente — che Alfredo Didier si era di preferenza occupato di lei, l'aveva infine rimarcata in mezzo a tutte le donne che abbellivano come fiori le sale del palazzo d'Arcos.

Perchè?... L'esistenza di quella giovinetta così bella e così pura, era stata fino a quell'ora tanto monotona, tanto fredda, che naturalmente questo improvviso destarsi di un sentimento la teneva agitata.

Alfredo Didier, l'elegante ufficiale, dove dunque suscitare una passione nel cuore di Isabella d'Arcos?... Dove rivelare a questa casta fanciulla, fosse pure col magnetismo di uno sguardo, il mistero dell'amore?

Ancora sotto l'impressione di tante emozioni confuse, contraddittorie, essa cercava pure un raggio di luce.

Perchè l'aveva guardata con tanta insistenza quel giovane capitano?

Perchè erasi ostinato a collocarsi sempre a poca distanza da lei o in luogo dal quale non potesse mai perderla di vista?...

Alfredo la conosceva di nome forse prima di quella sera: sapeva ch'essa era la figliuola, l'unica figliuola del signor d'Arcos e certamente la predilezione, ch'egli le aveva dimostrata, anzi la premura, il desiderio che essa potesse avvedersi, penetrare quel sentimento, non rivelavano chiaramente una simpatia che non poteva essere un capriccio, imperciocché nessuno avrebbe osato alzare gli sguardi sulla figliuola dell'intendente generale tranne che con uno scopo nobile e santo?...

Eppure Alfredo Didier (la giovinetta lo sapeva perchè aveva udito ripeterlo dalle amiche curiose) amava un'altra donna!

E questa era così bella!... Era collocata in una posizione tanto alta che la signorina d'Arcos non giungeva a perdersi come il signor Didier potesse cercare altrove, potesse curarsi d'un'altra!...

Nella sua ingenuità, nel suo candore di sedici anni, Isabella non riusciva a comprendere di quale natura fossero i vincoli che univano Alfredo Didier alla contessa Bianca di Vaubarne e se anche fosse stato diversamente, siccome non avrebbe voluto devinare un pensiero meno che puro e delicato in un uomo che anch'essa era costretta ad ammirare per tutto quanto aveva udito di lui, è certo che se si sarebbe rifiutata a prestarvi sede ed avrebbe gridato alla calunnia.

Eppure Isabella d'Arcos non si era ingannata!... Il giovane ufficiale non si era soltanto mostrato cortese seco lei, ma quasi affettuoso!... E poscia non aveva potuto leggere negli sguardi di Alfredo quella simpatia, quella preferenza che non sfuggono mai alla fine osservazione di una donna?

— E se mi amasse?... — pensava Isabella.

A questa idea sentiva un brivido di gioia, di entusiasmo correrle per le vene, ed era costretta a mettere una ma-

LEGGI FRANCESI
Le nostre previsioni sulla sorte riservata alla legge elettorale nell'Assemblea francese, cominciano ad avverarsi. A dir vero il telegrafo ci fu molto avverso ieri sera e stamane sull'andamento della discussione in terza lettura, ma sappiamo già che parecchi degli emendamenti furono respinti, e che venne approvato il 1° articolo della legge.

Non meno conforme a quello che si era previsto, malgrado le affermazioni contrarie dei giornali repubblicani, sembra dover esser l'esito del progetto di stampa, che ha mosso in questi giorni tanto rumore. A noi non è parso probabile che i ministri Buffet e Du Laure fossero disposti a ritirare puramente e semplicemente il progetto perchè veniva avversato da vari gruppi politici. I due ministri lo difesero infatti energicamente dinanzi alla Commissione della legge, e in quanto a Buffet, sostenne la necessità di mantenere lo stato d'assedio nei grandi centri, ripetendo quanto già disse nell'Assemblea circa il pericolo derivante dall'organizzazione dei comitati radicali.

BISMARCK RISSANATO
Uomo felice il principe di Bismarck, che può imporre al suo corpo di essere sano quando la necessità dello Stato lo richiedono! È bastato che una legge importante per le finanze dell'impero, quella relativa alle nuove imposte venisse in discussione al Reichstag, perchè l'ammalato di Varsina recuperasse subito la sua salute, per portare fra le opinioni discorsi tutto il peso della sua. Il Cancelliere fece risultare i vantaggi delle imposte indirette come esistono in Francia ed in Inghilterra: verità cui

lo sapeva perchè aveva udito ripeterlo dalle amiche curiose) amava un'altra donna!

E questa era così bella!... Era collocata in una posizione tanto alta che la signorina d'Arcos non giungeva a perdersi come il signor Didier potesse cercare altrove, potesse curarsi d'un'altra!...

Nella sua ingenuità, nel suo candore di sedici anni, Isabella non riusciva a comprendere di quale natura fossero i vincoli che univano Alfredo Didier alla contessa Bianca di Vaubarne e se anche fosse stato diversamente, siccome non avrebbe voluto devinare un pensiero meno che puro e delicato in un uomo che anch'essa era costretta ad ammirare per tutto quanto aveva udito di lui, è certo che se si sarebbe rifiutata a prestarvi sede ed avrebbe gridato alla calunnia.

Eppure Isabella d'Arcos non si era ingannata!... Il giovane ufficiale non si era soltanto mostrato cortese seco lei, ma quasi affettuoso!... E poscia non aveva potuto leggere negli sguardi di Alfredo quella simpatia, quella preferenza che non sfuggono mai alla fine osservazione di una donna?

— E se mi amasse?... — pensava Isabella.

A questa idea sentiva un brivido di gioia, di entusiasmo correrle per le vene, ed era costretta a mettere una ma-

soscriviamo pienamente benchè detta da Bismark. Aggiunse che il governo non farà di queste proposte una questione di gabinetto: questa dichiarazione potrebbe servire di prova indiretta che esse incontrano seri ostacoli.

Programma dei cattolici italiani

Molti giornali italiani riportano il seguente come documento:
I sottoscritti, considerando che nel secondo Congresso cattolico fu risolto relativamente alla vita pratica dei cattolici italiani, propongono loro il seguente

PROGRAMMA
Nelle gravissime circostanze in cui si trovano presentemente i cattolici in Italia, non basta lo sviluppo di quelle buone istituzioni che spettano alla vita privata. Convien, ancora pensare con tutta serietà a ciò che riguarda la vita pubblica del cattolico, minacciata oltre-modo nel suo movimento.

Si dice che noi siamo macchinatori di invasioni e di catastrofi sulla patria nostra. Questa è una turpe calunnia sparsa ad arte per attirare su noi odio e disprezzo. La rigettiamo con tutta la forza dell'animo nostro. Noi subiamo i fatti compiuti e non li accettiamo, ma, protestando da veri cattolici col Santo Padre contro tutto ciò che si è compiuto di iniquo e di ingiusto, nulla macchiniamo, né poniamo mano ad opere di sangue, vietate dalla legge, dalla Chiesa, e per conseguenza non solo dalla carità patria, ma dalla coscienza.

Quante ruine in ogni lato vada ora accumulando, e specialmente nell'ordine religioso e morale, la rivoluzione in Italia; niuno lo ignora: Chiesa spogliata, vescovi cacciati dagli episcopi, discono-

no sul cuore per calmare i battiti frequenti.

Che mistero di gioia, di felicità, rachevasi per lei in queste poche parole: Le sembrava veramente di amarlo quel giovane e confessava facilmente che aveva prodotto sul di lei cuore una profonda impressione. — Se mi amasse!... Ma quale sarà l'avvenire che mi si prepara?... E se m'ingannassi?... E se avessi intravisto?... Se trattandomi con tanta cortesia, il signor Didier non avesse inteso che di rendere omaggio alla padrona di casa?...

Erao questi i pensieri, i sentimenti che tumultuavano nel cervello e nel cuore di Isabella d'Arcos, allorchè, — dopo aver chiusa la finestra, — si era gettata sul suo lettuccio invocando la calma ed il riposo.

Ma il sonno che fino a quel giorno era sceso blando e carezzevole sulle sue pupille, pareva ostinarsi a fuggire.

Invano Isabella cercava di allontanare il pensiero di Alfredo Didier. I suoi sforzi producevano un effetto contrario e fatalmente non era soltanto l'immagine dell'ufficiale che si presentava a lei dinanzi: essa lo scorgeva insieme ad una donna, alla contessa Bianca di Vaubarne.

Era la prima volta che Isabella trovavasi in colloquio con sé medesima: era la prima volta che avvertiva il risveglio di una volontà potente!...

sciuta la loro giurisdizione, ed invilita la loro autorità. Ordini religiosi soppressi, seminari chiusi, chierici, anzi sacerdoti e persino vescovi costretti alle armi; clero perseguitato e trascinato nel fango da una stampa corruttrice della fede e della morale, i santi giorni festivi in ogni modo impunemente profanati, la libertà d'insegnamento inceppata o spenta, il disordine amministrativo ed economico giunto al sommo dell'ingiustizia e della confusione; come cattolici e come cittadini, useremo tutti quei mezzi legali che ci vengono consentiti per opporci e riparare gradatamente con fermezza e costanza a tanto diluvio di mali.

Fra quei mezzi che si potrebbero adoperare, ve n'è alcuno dichiarato o proibito o inespedito dal Capo supremo della Chiesa; noi non lo useremo e rigetteremo le voci di quelli che ci consiglieranno altrimenti, siccome gravemente offensive della coscienza e della concordia cattolica.

Laonde, essendo interdetto nelle presenti circostanze le elezioni politiche, non vi concorreremo. All'opposto, essendo dichiarate le provinciali e le municipali, vi piglieremo parte senza scoraggiarci dall'insuccesso quasi inseparabile da ogni inizio di azione umana.

L'insegnamento e l'educazione della gioventù sono divenute poco a poco un vero monopolio del governo. Il danno che ne proviene alla fede ed alla morale della crescente gioventù, il diritto più sacro dei parenti manomesso, la missione d'insegnare, data da Cristo alla Chiesa, misconosciuta, ed infine l'oppressione della coscienza cattolica reclamano tutta l'opera nostra al riparo.

La spogliazione e la chiusura dei Seminari rendendo grandemente difficile l'ingresso allo stato ecclesiastico, e la legge della leva, a cui sono soggetti i chierici, rendono impossibile l'educazione completa di quelli che l'hanno abbracciato, l'annientamento del clero non si può evitare. Questa condizione, per una popolazione cattolica, è del tutto insopportabile. Contro di essa grida da una parte il diritto che ha la Chiesa di rifarsi della perdita dei suoi ministri; grida il diritto della coscienza di tutti gli italiani, come dalla parte dei legislatori stessi, grida il primo articolo della Costituzione, da essi giurato solennemente. Grideremo anche noi con tutte le forme lecite e legali, e procureremo di alleviarne i danni nel miglior modo possibile.

La tutela burocratica e le tasse gravose divorano una buona porzione dei redditi delle Opere Pie. Ora se ne mi-

naccia la loro conversione; vorremmo sperare che non si farà tale legge, la quale significherebbe scapito nel possesso al presente, e rischio in futuro. I fondatori, delusi nelle loro pie intenzioni, il povero e l'ammalato, privati dei soccorsi loro dovuti, chieggono ai dolorati ai loro concittadini la rivendicazione e la tutela dei propri diritti.

Lo sperpero del pubblico danaro per disordinata amministrazione e per spese capricciose, tanto dal lato dei Municipii quanto da quello del Governo, e la leggerezza e l'incapacità che tutto si approva da quelli che dovrebbero sindacarne l'impiego, hanno cagionato enormissimi debiti a carico delle città e dello Stato. Le tasse si sono moltiplicate ed aggravate oltre misura. E non ostante che si sia consumato il patrimonio della Chiesa e quello degli ordini religiosi, non cessano di moltiplicarsi e di aggravarsi ogni anno. Esse sono divenute eccessive, e l'insufficienza del pagarle si rende manifesta dai molti che non ne hanno più il mezzo. Indi la miseria crescente del popolo, l'aumento dei delitti contro la proprietà, la piaga spaventosa del suicidio ed il facile ascolto alle dottrine socialistiche. Niun cattolico italiano può considerare le conseguenze di questo stato di cose senza una grave inquietudine.

Esse appaiono ancora più fosche da un altro lato. Il teatro, le fotografie, la maggior parte del giornalismo sono diventati stromenti incessanti di distruzione della religione e della morale. I più augusti misteri vi sono bestemmiate e derisi, le persone più venerande gettate nel fango, il clero, i religiosi, le religiose calunniosamente infamati.

I principii fondamentali della morale sono costituiti dai principii dell'empietà, dall'ateismo e del materialismo, e lo stimolo alla virtù dallo stimolo di osceni eccitamenti. La generazione così educata sarà infallibilmente la generazione della dissolutezza, la generazione dell'anarchia, la generazione della strage e del sangue. È assolutamente necessario che si opponga un argine a tanta licenza del male. Il Parlamento ed i Municipii possono opporlo. Quindi sia colle petizioni al primo, sia colle elezioni amministrative per i secondi, procureremo di esercitare in questo senso tutta la nostra influenza sul terreno dell'azione pratica, senza alcun pregiudizio dei diritti di chicchessia, anzi, col l'incontestabile loro vantaggio e rispetto.

Cattolici italiani, uniamoci, stringiamoci tutti in una sola falange. Agita-

moci con tutti i mezzi legali, soccorriamo la patria nostra in grave pericolo. Non è la religione coi suoi principii che porta il disordine nei popoli, ma la irreligione e l'empietà; non è la morale dei cattolici che conduce alle catastrofi le nazioni, ma quella del moderno liberalismo rivoluzionario, la pseudo-morale dell'ateismo e della corruzione, la pseudo morale della libertà del male, e della guerra accanita contro la libertà del bene.

1 novembre 1875, festa di tutti i Santi.

Duca Scipione Salviati, cav. avvocato Giambattista Paganuzzi, Barone Vito D'Ondes-Raggio, nobile Gherardo Gherardi del Turco, conte D'Acciano, marchese Pompeo Bourbon del Monte, marchese Ottavio di Canossa, cav. Maurizio Dufour, marchese Lucca Bourbon del Monte, consigliere Raffaello Cocchi, conte Rocco Bianchi di Lavagna, conte Teodoro Bayard de Volo, march. Achille Sassoli Tomba, duca Tommaso Scotti, conte Giovanni Melzi D'Eril, professore D. Guerino Amelli, cav. Alfonso Rubbiani, marchese G. Lodovico Scarampi di Pruney, principe Diofebo di Soragna, conte Luigi Manna Roncadelli, marchese Andrea Passari, duca di Castellaneta Francesco de Mari, Luigi Corsanego Merli, conte Lorenzo Fietta, marchese Alfonso Malvezzi Campeggi, marchese di Spedalotto, avv. Giambattista Casoni, comm. Giovanni Acquaderni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — La Giunta incaricata dello studio del progetto di legge sulla tariffa per gli atti giudiziari in materia civile ha designato per suo relatore l'onorevole deputato Indelli.

GENOVA, 21. — La fregata americana Congress, forte di 16 cannoni e di 200 persone di equipaggio giunta venerdì nel nostro porto, a quanto si assicura riparte oggi stesso, dietro ordine avuto in via telegrafica di recarsi immediatamente nelle acque della Spagna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Continuano le trattative fra i diversi gruppi dell'Assemblea per la compilazione della lista dei 75 senatori.

Ciascuno dei partiti tende a far pompa di generosità verso gli avversari, ma quando sarà la stretta dei conti qualcuno sta per subire improvvisi disinganni.

Il *Constitutionnel* dice: «Si serbano, o si fa mostra di ser-

bare generosamente alcune sedie curuli agli avversari politici più dichiarati, prendendo, in tal modo possesso di un brevetto di grandezza d'animo. È un divertimento che non ha niente di scandaloso, ma che d'altra parte non ha niente di grandemente utile. I disinganni e le sorprese non mancheranno poi, nel giorno in cui simili fantasticherie si troveranno di fronte alla lista reale.

Il *Moniteur* accetta il quanto di sfida lanciato da Gambetta agli orleanisti nell'ultimo discorso che l'ex dittatore pronunciò all'Assemblea e scrive che non può esservi ormai più nessun accordo fra i radicali e il centro destro; ognuno deve andare per la sua strada.

L'*Echo* considera che l'Assemblea sia giunta alla fine del suo compito. «Può riposarsi — scrive il foglio — senza che sia lecito accusarla di aver sprecato il tempo. Ha compiuto una grande missione che apparirà ancor più grande quando si considererà da lungi e quando il tempo passato le darà le sue vere proporzioni. Allorché la storia avrà esplorato nella loro vera prospettiva gli oggetti che contempliamo troppo da vicino, si renderà giustizia a questi uomini che hanno trovato la Francia sofferente sotto il peso di disastri inauditi e che l'hanno aiutata a rialzarsi malgrado tante difficoltà, a traverso a tanti pericoli.

L'*Univers* pubblica il seguente dispaccio da Lione:

«Questa mattina è stata celebrata la messa del Santo Spirito per l'apertura solenne della Facoltà cattolica di diritto. Le autorità erano presenti e il concorso numeroso.

Il decano della Facoltà ha pronunciato un bel discorso.

INGHILTERRA, 20. — Si ha da Douvres: Si crede che circa tredici bastimenti abbiano naufragato nella rada delle Dune durante la tempesta della notte scorsa. Da quaranta a cinquanta persone annegarono.

GERMANIA, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un articolo agli ultimi avvenimenti parlamentari in Francia, nel quale esprime apertamente l'opinione che gli errori del Governo e dell'Assemblea risultano a tutto utile del partito bonapartista, contro il quale si voleva appunto rivolgere le armi e l'azione comune.

La *Kölnische Zeitung* — dedica un articolo di omaggio, di ammirazione e di compianto alla memoria dell'illustre statista, deputato Roberto di Mohl, morto improvvisamente, come è noto, la notte del 4 novembre a Berlino.

A ben spiegare questa fantasmagoria di sentimenti e di affetti che turbavano la fanciulla conviene delineare a brevi tratti come fosse trascorsa la sua infanzia e sotto quali auspici Isabella si aprisse ora alla vita: e diciamo ora, giacché la vita della donna per noi incomincia solamente quando il cuore si afferma.

Abbiamo letto e udito ripetere a migliaia certe frasi ad effetto colle quali si volle definire questo essere delicato ed affettuoso che la natura ci diede a compagno nell'arduo e misterioso pellegrinaggio della vita.

Eppure ci siamo sempre ostinati a definire la donna con tre parole semplicissime e che forse sembreranno anche non corrispondere intieramente alle esigenze della chiarezza grammaticale: la donna è cuore.

Nè crediamo che questa definizione abbia bisogno di essere spiegata, perchè a nostro giudizio, in essa si racchiude tutto quanto di casto, di affettuoso, di delicato si può dire, sentire e pensare sul conto di questa eletta parte dell'uman genere.

Questa definizione è nostra? Chi sa!... Nulla havvi di nuovo sotto il sole e proprio non ammettiamo in chicchessia, per quanta potenza d'ingegno e di cuore possedga, la paternità di un pensiero o di un sentimento.

Certamente il primo uomo che entu-

siasmosi allo spettacolo d'una magnifica notte stellata, il primo uomo che sentì il cuore balzargli davanti ad uno splendido volto di donna, debbono aver provate le stesse impressioni, gli stessi sentimenti che oggi ancora si manifestano in noi e si manifesteranno nei venturi. Non vi sarà una differenza di frasi per esprimere l'emozione a cui si soggiace: il fondo rimane lo stesso. Decisamente il sentimento non ha mai progredito!...

Ritornando alla nostra definizione, dobbiamo aggiungere che se la donna non è cuore, rimane appena uno studio di colori, un figurino della moda con un sorriso stereotipato all'indirizzo di tutti quelli che hanno lo spirito di accorgersi che il suo vestito è bello, che la sua testa è acconciata con arte.

Dopo tutto questo diremo che il cuore d'Isabella d'Arcos si era sviluppato a capriccio: senza legge, senza norme, senza che nessuno si prendesse pensiero di svolgere in essa quei sentimenti nei quali uno donna soprattutto, trova la felicità.

La signora Teresita, e di lei abbiamo detto abbastanza per far comprendere a chi legge quale carattere e quale fibra avesse sortite dalla natura, non era atta a comprendere certe delicatezze e ciò valga a scusarla se proprio non si dava pensiero della figliuola.

Tutta assorta nell'importanza che la

posizione del marito le attribuiva in certo modo come di rimbalzo, appena si ricordava di Isabella per accertarsi che il suo abbigliamento fosse tale da farviemmeglio apparirne la bellezza, cosicché non potesse temere confronti; sua cura principale era che la figliuola vestisse a colori celestrini per far meglio risaltare l'ebano delle chiome ed il diafano delle guancie.

A questa occupazione la signora Teresita consacrava il suo ingegno e vi poneva uno studio accurato, diligentissimo.

Poveretta!... Perdoniamole in nome dell'egoismo materno che si rivela nelle cose più indifferenti e che pure è scusabile in grazia del sentimento al quale si informa!...

Al di là di queste cure, la buona madre, che del resto amava, anzi idolatrava la figliuola, non si era mai data pensiero di ciò che valeva ben più dei nastri, dei fronzoli e delle combinazioni dei colori.

Insomma tanto per lei come per il signor Giovanni, la vaga Isabella non rappresentava che l'ambizione di uno splendido matrimonio e certamente, se non avessero creduto che giunta appena a sedici anni la loro figliuola avesse ancora dinanzi a sé lungo tempo di aspettativa, non avrebbero mancato dal catechizzarla in proposito come si usa fare dai genitori colla loro figliuole, e

se ciò sia conveniente o no lo lasciamo al giudizio dei saggi.

Eppure Isabella d'Arcos non comprendeva nulla delle idee di suo padre e di sua madre.

Non le era mai venuto in mente che un giorno avrebbe potuto chiamarsi alla sua volta la signora contessa, la signora marchesa o la duchessa di... e ciò valga a provare come fosse ben lontana dal partecipare al complotto ambizioso che si stava tramando intorno a lei.

Il fasto, le splendidezze della capitale, gli onori che d'ogni parte profondavano all'ex-intendente generale, l'avevano lasciata fredda, impassibile, indifferente. Aveva perfino l'aria di non capire, o se pure non era così, certamente era con dispregio che udiva tante basse adulazioni.

Pù di una volta il signor Giovanni aveva rimarcato quel sorriso di compassione che Isabella volgeva ai grandi signori che onoravano la sua casa, e le aveva chiesto come mai non si entusiasmasse a tutto quel lusso che la circondava, agli omaggi che le venivano resi, infine alla vita parigina.

«Dio mio!... Parigi è bella, — aveva risposto la giovinetta scuotendo il capo con aria di mestizia, — Parigi è bella, non lo nego, ma io rammento sempre con gioia il villaggio dove sono nata.

Giovanni d'Arcos strabiliava. Gli pareva impossibile che sua figlia

Il foglio renano rileva i grandi e molteplici meriti dell'illustre defunto, la parte da lui sostenuta con tanto lustro ed onore sulla scena politica e sulla cattedra, e termina il cenno biografico augurando alla Germania che «mai abbiano a far difetto nel suo Parlamento tali antesignani della scienza, della probità e del patriottismo alemanno.»

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre contiene:

R. decreto 26 ottobre, che approva la trasformazione della Società anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambaggio e sue applicazioni, da anonima in accomandita per azioni al portatore

CRONACA DELLA PROVINCIA

Codevigo, 21. — Ignoti ladri la notte dal 19 al 20 nel Comune di Codevigo rubarono una manza del valore di lire 200, nella stalla aperta del villico Tasca Giuseppe.

Pieve, 21. — Il 19 un individuo qualificatosi per agente della fabbrica delle candele steariche di Mira truffava in Pieve di Sacco il vetraio Ravanello Giovanni di un tabarro del valore di lire 27.

Cittadella, 21. — Il giorno 18 la villica Bettio Mattia d'anni 61, volendo frenare due buoi che tiravano un carro, accidentalmente cadeva sotto le ruote del medesimo, riportando al petto tali lesioni che furono causa dell'istantanea sua morte.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Sessione ordinaria 1875.

Terza ed ultima tornata 22 novembre

Presenti, n. 27 Consiglieri.

Giustificano l'assenza i signori Lazara comm. Francesco, co. Ferdinando comm. Cavalli, Fava prof. Giov. Batt., comm. Vincenzo Stefano Breda, co. Gino Cittadella Vigodarzere, Luigi Chinaglia, nob. Oddo Arrigoni.

Il consigliere cav. Leone Romanin Jacur legge una chiara e diligente relazione sull'Istituto Agrario di Brusegana, che viene accolta con plauso.

Indi il Consiglio approvò, con qualche modificazione ed aggiuntata proposte dalla Deputazione Provinciale, gli Statuti dei Consorzi idraulici Retrato-Monselice, Brancaglia Superiore, Brenta vecchia a sinistra, Frattesina, Musoni-Vandura e

dovesse pensare e parlare in tal modo.

«Come!... non sei contenta dell'esistenza che qui conduci? Non desideri la città coi suoi splendori, le sue feste?... Lucèna! Bel paese davvero!... Ma che cosa avresti fatto laggiù?... Credi a me, sei troppo modesta se pensi che il tuo spirito, la tua bellezza, la tua gioventù, non avessero bisogno di altra cornice, d'altri omaggi oltre quelli dei terrazzani di Lucèna che non avrebbero mai saputo apprezzarti come meriti. Che razza di testolina è la tua?»

«Apprezzo benissimo quanto mi dici, non sono abbastanza ingenua; — e così dicendo la figliuola del signor Giovanni sorrideva d'un sorriso così candido, così puro, che la rendeva ancora più bella, — capisco e comprendo tutto il significato delle tue parole.

«Dunque?...»

«Ebbene!... io amo ricordare il paesello nativo, e ti dirò di più che se fossi libera della mia volontà, non esiterei un istante a ritornarvi. Coloro che hanno sempre vissuto nel mondo che hanno ricercata la solitudine solamente nei giorni di tristezza, sono appunto quelli che giudicano essere impossibile condurre una vita solitaria, senza rimpianto e senza sacrificio.

(Continua)

Alicorno, e trovò di non poter assecondare le domande delle Frazioni di Cinto e Cornoleta per separazione dal Comune di Cinto Euganeo e loro aggregazione al Comune di Lozzo Atestino, né quella del Comune di Saleto perchè fosse dichiarata provinciale la strada Carnizza-Caselle sul Frassine.

Anche la domanda della Società del Tiro a segno provinciale per un ulteriore concorso pecuniario della Provincia non ebbe accoglienza.

Preso poi conoscenza della classifica delle Opere Idrauliche di II categoria e delle deliberazioni adottate dai delegati Veneti nella seduta 13 ottobre p. p., il Consiglio approvò che venga promossa in comune l'azione giudiziaria per l'annullamento del primo dei Decreti Reali 29 agosto p. p. N. 2686, siccome emesso fuori dei termini, per i quali il Ministero era autorizzato.

Finalmente, dopo avere preso atto di varie comunicazioni della Deputazione Provinciale, il Consiglio passando in seduta segreta, accordò i seguenti sussidi: L. 1000 a Bizzozzero Antonio perchè possa perfezionarsi nei suoi studi presso il R. Istituto Superiore di Agronomia in Milano; L. 525 a Miglioranza Domenico perchè possa frequentare il secondo corso di Medicina Veterinaria in Milano e L. 525 a Stievano Pietro Primo per il terzo corso di Medicina Veterinaria in Bologna.

D padichè il R. Prefetto dichiarò chiusa la Sessione Ordinaria dell'anno 1875.

Ospedale del Fate bene Fratelli in Padova. — Pervenutaci tra mano la relazione della Commissione incaricata dal II Congresso dei medici condotti a visitare i nostri Ospitali, ci parve degno di speciale ricordo quel brano che riguarda quello dei Fate bene Fratelli.

Il dott. Kofler di Thiene relatore, dopo avere accennato ai molti pregi del nostro Ospitale civico, senza perdersi in sottili dettagli, dice che quello dei Fate bene Fratelli dall'esterno aspetto, dalla porta al corridoio, alle scale, alle stanze di aspetto e di ambulatori, all'unica sala, tutto ispira pulitezza ed eleganza.

Una sala quadrilunga, con 12 letti, relativamente ampia, bene ariosa ed illuminata, con lucido pavimento, con dipinte pareti, con finestre ai due lati che guardano, le une in un fiorito vigneto, le altre in un ameno giardino, vi destano non già idee patologiche, se vi mancassero gli infermi, ma bensì igieniche.

Quest'Ospitale ha fondi propri, accetta filantropicamente, anche senza retribuzioni di sorta, malati per lo più chirurgici e di ottalmojatrica spettanza.

Degno poi di speciale menzione è un salotto per le sezioni anatomiche, diviso in due locali, con due tavoli di bianchissimo e levigato marmo; sopra l'uno sta deposto il cadavere per le prime 24 ore ed un getto di acqua lo irriga e lo deterge; sopra l'altro, che è mobile, si compie l'autopsia. Anche qui tutto è pulitezza squisita, tutto eleganza ammirabile, tutto fu studiato; nulla vi manca.

Il cav. padre Giacinto Videmari, laureato in medicina e chirurgia opera nell'ospitale quale chirurgo, il valentissimo nostro oculista Mattioli, quale oculista. Nei casi gravissimi sono consultate le più distinte capacità medico chirurgiche della città.

Dazio consumo. — Il Consiglio Comunale è convocato per sabato sera 27 corrente, allo scopo di trattare sull'argomento importantissimo del dazio consumo.

Attesa l'ora tarda dobbiamo rimettere a domani la pubblicazione dell'ordine del giorno della seduta.

Teatro Nuovo. — Per giovedì 25 è convocata alle ore 12 mer. la Società del Teatro Nuovo onde deliberare sopra importanti argomenti, accennati nella lettera d'invito intimata ad ogni singolo Socio.

Fra i detti argomenti, primeggia quello dello Spettacolo pella Fiera del Santo venturo anno, e siccome riflette l'interesse ed il decoro patrio, non dubitiamo

che tale seduta non andrà deserta per mancanza del numero legale dei votanti.

Funerali Silvestri. — La Giunta Municipale di Padova, pregò il senatore conte Giovanni Cittadella Vigodarzere a voler rappresentare il nostro Comune nei funerali che avevano luogo oggi in Roma di S. Em. il compianto cardinale Silvestri.

Incendio. — Ieri alle ore 4 pomeridiane circa fu segnalato l'incendio nel Palazzo Olini, nell'ala del medesimo che dà in contrada S. Fermo.

Il fuoco erasi appreso al 2° piano, per effetto di una cucina economica appoggiata ad un tramezzo di legno, ed era già proceduto fino al legname del tetto, intaccando inferiormente anche le travature del pavimento.

Datone avviso, accorsero immediatamente sul luogo i Pompieri colle macchine, e sgombrato il locale dalle mobiglie, il fuoco venne ben presto isolato e domato.

Si trovarono presenti il sig. Sindaco con altri della Giunta, le Autorità governative, non che i R.R. Carabinieri e Guardie.

I pronti soccorsi limitarono il danno da 800 a 900 lire italiane, ma il pericolo evitato fu grande.

Altri dice che il danno fu minore.

Portamonete trovato. — Questa mattina un signore trovò nella località tra S. Urbano e via Fabbri un portamonete contenente denaro in biglietti di banca, e in sonanti. Vi sono pure altre carte.

A norma di chi lo ha perduto avvertiamo di aver depositato il portamonete con quanto contiene alla Divisione VI municipale, come prescrive il regolamento sugli oggetti trovati.

Tafferuglio. — Ci si assicura che ieri sera sia successo un tafferuglio in Piazza del Duomo, fuori del caffè. Ne ignoriamo i particolari.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione VI municipale.

Una tasca di tela con denaro ed altri oggetti. — Un involto con biancheria.

Mustica. — Siamo informati che domani, 25, al Teatro Comunale di Bologna, si darà la prima rappresentazione dell'Opera *Luca*.

Decesso. — Diamo il tristissimo annuncio della morte avvenuta ieri alle ore tre pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, del dott. ANTONIO SESIA, in età ancora abbastanza fiorente.

Padova perde in lui un medico valente, premurosissimo, infaticabile, un buon cittadino; la desolata famiglia rimane senza l'ottimo suo capo.

Noi avremo sempre dinanzi agli occhi la fisionomia serena ed aperta, il portamento dignitoso, ricorderemo sempre la dolce parola del dott. SESIA, come di uno dei nostri amici più cari.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Canale ringrazia di vero cuore tutti quelli, che parteciparono al dolore per la perdita del loro figlio, specialmente il signor Direttore ed i signori Professori e scolari delle scuole tecniche che ispirati sempre da magnanimi sentimenti accompagnarono la salma del nostro caro Giovanni.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 23 novembre 1875.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra i progetti discussi nelle sedute precedenti lasciandosi le urne aperte.

Il presidente annunzia un'interrogazione di Qual intorno all'applicazione dell'articolo 16 della legge 26 luglio 1868 in materia di catastro.

Minghetti riserbandosi di rispondervi quando tratterassi il capitolo relativo nel bilancio del ministero delle finanze.

Continuasi la discussione del bilancio dell'istruzione, ed approvansi senza contestazione i primi sei capitoli; al capitolo settimo si riferiscono l'interpellanza Catoroli e De Pretis annunziata ieri, e la

questione sollevata da Baccelli Guido. Vi si riferiscono pure due ordini del giorno proposti uno da Spanigatti ed Abignente, diretto a riservare alla competenza del Parlamento le questioni riguardanti l'ordinamento degli studi superiori sospendendo l'applicazione dei nuovi regolamenti; l'altro da Marselli e Sambuy per dichiarare che giova allo svolgimento della scienza avere pochi e completi centri d'istruzione superiore anzichè molti ora esistenti, ed invitare il ministero a presentare una legge informata a tale concetto.

Minghetti osserva, in proposito alle questioni sollevate, non avere esse collegamento con la votazione del bilancio, e potersi pertanto procedere all'esame del medesimo riservando tali questioni a quando il ministro Bonghi potrà recarsi alla Camera e rispondervi. Egli dichiara intanto che, pur dovendo respingere la domandata sospensione dei nuovi regolamenti universitari, non farà atto che possa pregiudicare le questioni accennate e specialmente non verrà attuata la scuola preparatoria di Milano che dopo la risposta data dal ministro alla interpellanza.

Catoroli, Spanigatti e Sambuy prendono atto di siffatte dichiarazioni e consentono a differire le loro proposte.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio alcuni dei quali danno luogo a raccomandazioni di Abignente, Peluso, Pissavini, Carpegna ed altri.

Notificasi il risultato dello scrutinio segreto sopra i progetti di legge che vengono tutti approvati, aprendosi poscia la discussione sul bilancio degli esteri per 1876.

Manfrin svolge la sua interrogazione intorno ai disordini avvenuti lo scorso luglio in Dalmazia contro gli operai italiani e dei quali non constiggi sieno state date le debite soddisfazioni.

Maldini crede di poter dare esatte informazioni in proposito ai fatti accennati le cui proposizioni furono molto esagerate, ed afferma avere essi avuto cause affatto speciali e non già generali e tanto meno l'odio di razza.

Il Ministro degli esteri riduce pure esso ai loro giusti termini i fatti accaduti che dichiara deplorabili, quantunque in sostanza sieno quali sovente sogliono accadere dovunque trovansi agglomerati molti operai. Dice perchè il governo abbia stimato bene a rimanersi affatto estraneo alle condizioni dei partiti locali che forse ebbero influenza sopra i fatti medesimi, ma che non pertanto non mancò al debito suo presso il governo austriaco, in seguito agli uffici fatti presso il quale l'ordine e la tranquillità vennero interamente ripristinati, ed assicurata la posizione dei operai italiani dimodochè non verificoronsi più disordini di sorta e il numero degli operai italiani fecesi maggiore di quello che era nello scorso luglio.

(Agenzia Stefani)

CORRIERE DELLA SERA

24 novembre

QUESTIONE DEL BRENTA

La Gazzetta di Venezia si rallegra che la questione del togliamento del Brenta dalla laguna di Chioggia abbia fatto un altro passo, che consiste nel voto espresso dal Consiglio dei lavori pubblici che sia urgente togliere il fiume dalla Laguna, procedendo sollecitamente allo studio particolareggiato del progetto Lanciani.

Questo studio deve però far conoscere quali provvedimenti possano essere necessari per territori di terraferma, sia nei riguardi di difesa, sia nella vista di conservare e migliorare possibilmente gli attuali scoli, come altresì per mantenere la navigazione che attualmente si esercita nei canali interni.

Noi confidiamo che sopra una questione tanto seria le rappresentanze della nostra provincia continueranno a tenere gli occhi aperti.

Estratto dai giornali esteri

I due ex ministri greci Nikolopoulos e Valassopoulos, contro i quali venne incamminata l'inquisizione per corruzione, vennero secondo notizie della *Corrispondenza politica*, dati in custodia al Direttore di polizia di Atene. L'arresto fece colà un'impressione profonda e salutare. Il punto più nero dell'accusa sarebbe che entrambi non si limitavano ad accettare delle somme per proporre al Re la nomina dei loro candidati, ma che essi estorcevano somme ulteriori dai funzionari ecclesiastici; nominati in questa guisa, minacciando il ritiro della loro nomina.

Molti Sovrani esteri hanno annunziato che invieranno dei rappresentanti speciali ai funerali dell'ex-Duca di Modena. Il lutto di Corte durerà quattordici giorni coi soliti cangiamenti. I funerali avranno luogo il 24 novembre.

Il Cardinale Rauscher è ancora in gravissimo pericolo di vita. Egli si trova però nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; i medici gli hanno ordinato due cucchiaini di caffè di Tokai in ogni mezz'ora per vincerne la debolezza. Ciò aveva cagionato qualche miglioramento, ma alla sera l'aspettazione era tornata difficile, e sono peggiorate le condizioni del respiro.

Telegrafano ai giornali di Londra in data del 17: Il Principe di Galles vi si è ieri a Bombay e nei dintorni molti santuarii dei Parsi e degli Hindon, le torri del silenzio e l'altare di Valke-schwar. Non fece poca impressione la sua comparsa nei Bramini e nei devoti ivi radunati; il Principe visitò anche il luogo ove gli Indiani bruciano i loro morti, e ispezionò alcune piazze di mercato ed altre cose notevoli della città. Vestiva l'abito borghese, e si recava per la città senza qualsiasi scorta, ed era cordialmente salutato dalla folla. Oggi farà una partita di caccia a Baroda. Continuano ad essere sfavorevoli le notizie sanitarie di Madras ed i medici del Principe non sono disposti a concedergli di visitare quella città e quella Presidenza.

Telegrammi

Berlino, 22.

Il principe Gortschakoff giungerà a Berlino il 2 dicembre per fermarsi due giorni.

Il principe Bismarck assistette oggi alla seduta del Reichstag nel suo aspetto non vi era alcuna traccia di sofferenze fisiche.

Parigi, 22.

Il *National* annuncia che le elezioni senatorie dell'assemblea avranno luogo il 9 dicembre e che in seguito l'assemblea verrà aggiornata. Il 15 gennaio vi sarà l'elezione degli altri Senatori, e le elezioni generali per l'assemblea avranno luogo alla fine di gennaio per modo che la radunanza d'entrambe le assemblee potrà aver luogo il 15 febbraio un mese dopo le elezioni senatoriali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23, Assemblea. — Approvati l'articolo secondo della legge elettorale.

Buffet (ministro) rispondendo a Picard, circa le candidature ufficiali, dice che nulla ha da aggiungere o togliere a quanto disse. Si meraviglia che gli oratori non abbiano citato l'opinione di Thiers sulla quale Buffet si appoggia.

Gambetta osserva che Thiers voleva che i sindaci fossero presi in seno al consiglio: dice che la candidatura ufficiale era così priva del suo agente principale.

Buffet rilegge il passo del discorso di Thiers, e quello di Giulio Simon al Corpo legislativo, i quali riconoscono al governo il diritto di designare i suoi candidati.

Simon risponde che conserva le stesse opinioni, ma che le sue opinioni

persuali non sono divise dalla sinistra. Tolain attacca vivamente il gabinetto accusandolo di patrocinare i candidati ostili alla repubblica, e di combattere i repubblicani.

Dufaure interrompe l'oratore dichiarando che le parole di Tolain offendono tutto il gabinetto.

Tolain prende atto dell'interruzione. Approvati l'articolo terzo.

COSTANTINOPOLI, 23. — Niza, ministro della guerra, e Nangy ministro della marina, hanno permutato i loro portafogli. Aurifi fu ricevuto in udienza dal Sultano. Sadyk è partito per Parigi.

HENDAYE, 24. — Il *Quartel Real* dice che Don Carlos salvò Cuba e l'onore della Spagna coll'aver offerto una tregua che modificò l'attitudine degli Americani. Le bombe carliste uccisero sei marinari dell'avviso *Fernando Cattolico* che entrava in quei paraggi.

MADRID, 23. — Il Consiglio dei ministri discusse il piano di campagna nel Nord, ed approvò le spiegazioni di Campos.

PALERMO, 24, ore 9. — È arrivato il prefetto Gerra e fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scad.

6 0/0 da quattro a sei mesi

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UN-

GHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le

valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile

realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle

borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e

spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

3-760

LA DIREZIONE.

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO DELLA CASA DI RICOVERO IN PADOVA
AVVISO
 che nell'odierno incanto tenutosi giusta l'Avviso 2 corr. N. 1418 per la fornitura nel 1876 dei generi di pizzeria...
 Padova, 24 Novembre 1875.
 Il Presidente
 G. DOLFIN. 813

COMUNE DI MONSELICE
AVVISO
 Il Sindaco rappresentante il Comune di Monselice ed il sig. conte Bertucci Maldura venuti nella determinazione di sciogliere la comunione di proprietà dei Molini di Bagnarolo, portano a pubblica conoscenza che nel giorno 13 dicembre p. v. si terrà nell'Ufficio Comunale pubblica asta per la vendita di quell'opificio, e che la gara avrà a punto di partenza il prezzo di L. 26,000.—
 Monselice, 22 Novembre 1875.
 Pertile, Sindaco
 Bertucci conte Maldura 2-811

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
 25 novembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 47 s. 4.2
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 49 s. 31.3
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

23 novembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p
Barom. 0° - mill.	758.1	756.9	57.2
Termomet. centigr.	+2.9	+5.6	+5.5
Tens. del vap. acq.	5.26	5.49	5.53
Umidità relativa	92	65	83
Stato del cielo	NN01 NE 0 NO 1		
Dir. e for. del vento	ser. quasi ser.		

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
 Temperatura massima + 8.3
 minima - 0.7

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia, 23. Rend. it. 78.70 78.75.
 Milano, 23. Rend. it. 78.75 78.80.
 Seta. Poche contrattazioni: qualche acquisto parziale in greggio. Il mercato si chiude fiacchissimo.

Brindisi, 23. - Il piroscafo *Dalhi* della Compagnia Perinulare ed Orientale partita ieri mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie. Ha a bordo 17 passeggeri, 316 colli merci e 74 valigie.

Lione, 22. - Seta. Affari in sete stentati e prezzi deboli; la fabbrica stessa è attonita per la smania di spingere le vendite.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	76 50 p	6 30 n
Oro	21 72	21 72
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	108 75	108 80
Prestito Nazionale	53 50	53 50
Obbl. regia tabacchi	812 n	809
Banca Nazionale	1962	1944 50
Azioni meridionali	324	310
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1040	1034
Credito mobiliare	671	649
Banca generale		
Banca Italo german.		
Rendit. god. dal 1. luglio ferma Parigi	78 55	23
Prestito francese 5 0/0	104 20	104 20
Rendita francese 3 0/0	66 30	66 37
italiana 5 0/0	72 40	72 35
Banca di Francia	3850	3850

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	232	235
Obbl. Ferr. V. E. 1866	216	217
Ferrovie Romane	61	62
Obbligaz.	222	222
Obbligaz. lombarde	237	238
Azioni Regia Tabacchi		
Cambio su Londra	25 15	25 14
Cambio sull'Italia	8 25	8 14
Consolidati inglesi	95 06	95
Banca Franco Italiana	23 98	24
Vienna	22	22
Austriache ferrate	287 25	291
Banca Nazionale	9 20	9 25
Napoleoni d'oro	9 15	9 09
Cambio su Parigi	48 08	44 90
Cambio su Londra	113 70	113 40
Rendita austriaca arg.	73 69	73 75
in carta	69 65	69 65
Mobiliare	194 30	199 65
Lombarde	106 49	108

ISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 8 al 13 novembre 1875.

nei Mercati di

DENOMINAZIONE	PADOVA		CITTADELLA		MONSELI CE	
	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Frumento da pane 1. qualità	18 69	18 40	18 25	17 50	18 85	18
Frumento duro da paste 2. id.	17 54	17 25			16 80	17 14
Riso 1. qualità	36 48	33 45	41	40	34	34
Riso 2. id.	31 01	28 71			32	32
Granoturco	11 50	10 06	10 70	10	10 44	9 70
Segala	12 94	12 68				
Avena	8 94	8 36	11 25	10		
Fagioli	18 60	18 06	12 25	11	14 28	13 70
Patate al quintale	18	16				
Farina di frumento 1. qualità	49	47	50	50	30	29
Farina di frumento 2. id.	45	43			28	28
Farina di granoturco	21	17	26	20	18	17
Vino comune 1. qualità	34 59	29	25	25	26 50	21 50
Vino comune 2. id.	20 56	23	18	18	20	18
Carne di bue	58	53	60	40	41	41
di vacca	25	15	20	1	34	31
di vitello	75	65	80	60	54	51
di suini	60	55	1	10	31	31
di castrato	1	05	1	30	1	20
Burro	72	2	83	2	50	2
Lardo	80	1	70	2	50	30
Legna forte	36	29	31	31	50	50
da fuoco dolce	40	36	30	30	54	54
Fieno	74	71	85	50	66	50
Paglia	29	28	25	25	46	40

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
 FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amser. - Padova 1872 1.50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
 TOLOMEI prof. G. B. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

AVVISO
 Per maggiormente facilitare la diffusione della **GRAMMATICETTA ITALIANA** del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25 centesimi**.

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
 Padova 1875 in 32° — Lire 1.50
 Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta
 Parte Filosofica
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.
 FRANCESCO SACCHETTO

OPERE MEDICHE a grande ribasso
 VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
 COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
 MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.—
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° 2.—
 ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova 2.—

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attiva il 10 giugno 1875.

Corse	Padova per Venezia		Venezia per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I misto	3,46 a.	4,35 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.
II omnibus	4,42	5,04	6,25	7,45
III misto	6,20	8,10	diretto 8,35	9,34
IV omnibus	7,45	9,05	misto 9,57	11,43
V	9,34	10,53	diretto 12,53 p.	1,33 p.
VI	1,53 p.	3,15 p.	omnibus 4,40	2,30
VII diretto	4	5	3,48	5,05
VIII	6,52	7,43	5,35	6,33
IX omnibus	8,52	10,40	7,60	9,06
X	9,25	10,45	misto 11	12,38 a.

Corse	Padova per Verona		Verona per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.
II diretto	9,43	11,34	11,25	1,45 p.
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44
IV	7,03	9,35	omnibus 6,05	8,87
V misto	12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.

Corse	Padova per Bologna		Bologna per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	7,53 a.	12,40 p.	diretto 12,40 a.	3,50 a.
II misto	11,58	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05	6,05
III diretto	2,05 p.	5	omnibus 5	9,22
IV omnibus	5,15	9,48	diretto 12,40 p.	3,50 p.
V dir-tto	9,17	12,40 a.	omnibus 5,15	9,17

Corse	Mestre per Udine		Udine per Mestre	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus	6,12 a.	0,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49	2,45 p.	6,05	10,16
III diretto	5,15 p.	8,23	diretto 9,47	12,57 p.
IV omnibus	10,35	2,24 a.	3,35 p.	7,52